

Riforma ordinamento portuale: primo via libera dal Senato

14 Settembre 2012

L'Aula del Senato, ha licenziato in prima lettura, in sede referente, il disegno di legge recante "Riforma della legislazione portuale" ([DDL 143/S ed abb.](#) Relatore Sen. Luigi Grillo del Gruppo parlamentare PdL).

Il provvedimento disciplina **la riforma organica della L.84/1994** in materia portuale, determinando i principi fondamentali in materia di porti, ai sensi degli artt. 117 e 118 Cost.

In particolare, vengono attribuiti **all'Autorità portuale** - ente pubblico non economico di rilevanza nazionale ad ordinamento speciale deputato all'amministrazione dei porti espressamente indicati - i seguenti compiti: di indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nei porti; manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali; di amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione.

Era prevista, inoltre, la possibilità per le Autorità portuali di **costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali** affidati alle autorità medesime, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche. Tale disposizione, sulla quale l'**ANCE** nel corso dell'iter del provvedimento ha evidenziato talune criticità (si veda al riguardo ["Interventi Ance" del 12 settembre 2012](#)), **è stata**, nel corso dell'iter di approvazione del provvedimento, **soppressa**.

Viene, altresì, attribuita, in via esclusiva alla legislazione statale, la disciplina di: sicurezza della navigazione, la sicurezza portuale, la sicurezza del trasporto marittimo e la sicurezza relativa alla gestione delle emergenze e sono individuati i principi a cui è improntata la ripartizione dei compiti e delle funzioni tra autorità portuale e autorità marittima.

Vengono, altresì, dettate norme sulla **classificazione dei porti**, distinti in: categoria I: porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato; categoria II: porti di rilevanza economica nazionale ed internazionale; categoria III: porti di rilevanza economica regionale ed

interregionale.

Altre disposizioni riguardano: il **piano regolatore portuale** e la relativa attuazione; il recupero di aree per lo sviluppo della nautica da diporto e sulla riconversione e riqualificazione di aree portuali; le modalità di nomina e le funzioni del Presidente dell'Autorità portuale; **i sistemi logistico portuali**; **la concessione di aree e banchine**; la disciplina fiscale delle entrate delle autorità portuali di interesse statale; il **Fondo per il finanziamento delle connessioni intermodali**, istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e alimentato da un accantonamento nella misura del 5 per cento delle risorse statali che successivamente, alla data di entrata in vigore del provvedimento, sono destinate a investimenti di ANAS Spa e di Rete Ferroviaria Italiana Spa da finalizzare nell'ambito dei rispettivi contratti di programma.